



LA PAROLA DEL SIGNORE PER OGNI DOMENICA

15/04/2018 Domenica III di Pasqua della Divina Misericordia – Anno B

A cura di Marco Bonarini e Teresa Ciccolini

Lettura degli Atti degli Apostoli 16, 22-34

In quei giorni. La folla insorse contro Paolo e Sila e i magistrati, fatti strappare loro i vestiti, ordinarono di bastonarli e, dopo averli caricati di colpi, li gettarono in carcere e ordinarono al carceriere di fare buona guardia. Egli, ricevuto quest'ordine, li gettò nella parte più interna del carcere e assicurò i loro piedi ai ceppi.

Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i prigionieri stavano ad ascoltarli. D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito si aprirono tutte le porte e caddero le catene di tutti. Il carceriere si svegliò e, vedendo aperte le porte del carcere, tirò fuori la spada e stava per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. Ma Paolo gridò forte: «Non farti del male, siamo tutti qui». Quello allora chiese un lume, si precipitò dentro e tremando cadde ai piedi di Paolo e Sila; poi li condusse fuori e disse: «Signori, che cosa devo fare per essere salvato?». Risposero: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia». E proclamarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa. Egli li prese con sé, a quell'ora della notte, ne lavò le piaghe e subito fu battezzato lui con tutti i suoi; poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio.

Lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi 1, 24-29

Fratelli, io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in

Apostoli 16, 22-34

Paolo e Sila si trovano a Filippi, ospiti di Lidia che aveva accolto la loro predicazione.

Dopo la liberazione, mal compresa, di una schiava posseduta da uno spirito di divinazione un po' importuno, Paolo e Sila vengono denunciati e messi in prigione. La novità del vangelo e la libertà conseguente non è di immediata accoglienza, occorre una conversione del cuore dai desideri non conformi alla proposta di vita di Gesù risorto.

L'occasione di un terremoto – un segno di Dio? – fa liberare Paolo e Sila e gli prigionieri con loro. Essi salvano il loro carceriere e gli annunciano la salvezza in Gesù. Ogni occasione è buona per predicare il vangelo e fare del bene.

L'accoglienza di Gesù e la conseguente conversione portano alla condivisione con i fratelli, anche loro salvati da Gesù. Tutti siamo salvati da Gesù e insieme possiamo testimoniare che la salvezza ricevuta è fonte di vita per tutti.

Colossesi 1, 24-29

Paolo ha subito più volte la persecuzione a causa del vangelo. In essa rimane lieto, perché sa che il Signore non lo abbandonerà mai poiché anche se morirà, egli risorgerà in Cristo.

Qui Paolo sa che il compimento della sua missione richiederà ancora delle sofferenze per giungere alla pienezza della sua testimonianza in favore del Cristo risorto.

L'annuncio della morte e resurrezione di Cristo è il motivo di vita per Paolo, il perno attorno a cui ruota tutta la sua vita e a cui dedica tutte le sue energie, guidato dallo Spirito di Gesù. Lo scopo? Rendere ogni uomo perfetto (meglio:

Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio. Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.



voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. Per questo mi affatico e loto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni 14, 1-11a

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?».
Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me».

completo, maturo) in Cristo.

Paolo non ha altro scopo se non quello di aiutarci a entrare in comunione con Gesù e trovare in lui la pienezza dell'essere uomini e donne vere, cioè capaci di amore con tutti coloro con cui entriamo in relazione, come ha fatto Gesù..

Giovanni 14,1-11a

Tra i discepoli sarà stato tutto un rincorrersi di domande, di incertezze, di paure di fronte ad un annuncio incredibile: sarà poi vero? Dopo tutto quello che è successo, dopo il fallimento di tante speranze, dopo la brutalità di un'esecuzione disumana in cui si è annientata una persona innocente, non è crudele illuderci su qualcosa di inverosimile?

Eppure Lui ha detto.... Lui ha fatto....Lui sta cercando di rincuorarci perché si riprenda la vita, la Sua via..... Dobbiamo davvero ricrederci su tutto? Ma non è reale.....E' impossibile.....

Risuonano le parole dell'Angelo: "E' risorto. Non è qui".

E soprattutto le Sue parole: "Vado a prepararvi un posto....perché dove sono io, siate anche voi".

E ancora più forte risuona il Suo incoraggiamento: "Non sia turbato il vostro cuore: abbiate fede"

Come dire: se vi compromettete sulla fiducia nel Padre e in me, non sarete delusi.

Perché avere paura? Io ho vinto il mondo!

E poi non ci lascia smarriti perché ci indica la via: "Io sono la via"

Forse non ci soffermiamo sufficientemente a considerare l'importanza di questa affermazione di Gesù per la nostra vita; infatti, dire di essere la "via", una via vera, intessuta di verità, quindi trasparente ed essenziale, significa giocare nell'incontro e nel rapporto con il Signore che ci accompagna nella nostra esistenza con il suo annuncio d'amore, con la sua scommessa che appunto l'amore, che è l'essenza e la verità di Dio Padre, supera la morte, perché la vita, l'amore, non può morire.

Difatti alle donne del sepolcro che piangono il Signore che non c'è più, l'angelo dice "non è qui" . E' fondamentale la differenza: anche dei nostri cari, defunti, dovremmo dire così.

Gesù ce l'ha detto: Vado a prepararvi un posto.. perché dove sono io siate anche voi. Sta preparando un posto, se davvero, più o meno zoppicanti, Lo seguiamo come via, verità e vita, se davvero crediamo nell'amore, se davvero pensiamo che il bene alla fine vince e vincerà il male

Perché è accaduta la Pasqua.